

PROPOSTE

Vallerano 22/06/09

La proposta iniziale nasce dalla considerazione che più della metà dei conduttori professionisti non partecipa al circuito delle classiche a quaglie e che in alcune prove il numero dei setter presentati non ha superato le 6/7 coppie. Tutto ciò toglie un tassello importante alla verifica dei soggetti che non vengono presentati oltre che impoverire il tutto in quanto il confronto si riduce automaticamente riducendosi il numero dei partecipanti. Riducendo il confronto, si riduce il valore. Visto che un'obbligatorietà alla partecipazione non è possibile, si potrebbe ipotizzare la nascita di un campione sociale che potremmo definire TOP, che, oltre ai parametri ora in essere per decretare il campione sociale trialer (rendimento, verifica morfologica e verifica funzionale) aggiunga l'obbligatorietà di almeno n° 3 qualifiche di eccellente (o altro parametro da definire) in classica a quaglie.

Senza queste qualifiche un soggetto non potrà fregiarsi del titolo di campione sociale TOP (oppure TOP dei TOP, come si vuole) dell'anno.

Partendo da questa iniziale proposta, e alla luce poi di considerazioni totalmente personali propongo la reintroduzione delle prove CLASSICHE A STARNE in luogo delle attuali caccia a starne. Il ruolo di questa nota dovrebbe essere quello di favorire/ tutelare lo stile di razza che, a mio sommo avviso, pur vedendo oggi sicuramente una media più alta vede altresì minori massime espressioni. Mancano le 3/4 punte, i 3/4 riferimenti che da sempre hanno caratterizzato le varie epoche. Vedrei bene inoltre la reintroduzione di un riconoscimento per il MIGLIOR STILE, riconoscimento che in passato tanto faceva appassionare e discutere riuscendo ad infiammare tutto il popolo dei setteristi nonché prestigioso e ambito premio sia per l'allevatore, sia per il proprietario nonché per il conduttore. Così facendo si dovrebbe arrivare a trasferire alla classica a starne la stessa importanza, seppur per differenti motivi, che oggi riveste la grande cerca. Tutto ciò inoltre dovrebbe ridurre la partecipazione, come numero, nelle prove di grande cerca, partecipazione che oramai sta superando i 150 soggetti iscritti ad ogni concorso e dove capita che a volte i migliori siano sacrificati per mancanza di tempo e/o di disponibilità di starne (pur riconoscendo che alla fine i migliori emergono sempre). Così facendo si potrebbe maggiormente pretendere il rispetto dell'alta nota, delle qualità trialleristiche ai massimi livelli. Viceversa si darebbe la possibilità ai conduttori dell'attuale caccia a starne di poter eventuale concorrere in grande cerca qualora capitasse loro qualche soggetto nella nota della G.c, senza obbligatoriamente doverlo cedere o peggio ancora condizionare per poter correre la caccia a starne. Favorendo così anche una graduale professionalità verso la grande cerca. Altro obiettivo è quello di evitare che vengano immolati sull'altare della grande cerca soggetti che per loro natura non posseggono la nota, ma che, con l'addestramento opportuno riescono a non sfigurare e che magari sono dotati di buone qualità stilistiche, le quali, con l'exasperazione alla quale vengono costretti, vengono perdute : fluidità ed eleganza soprattutto favorendo altresì impeto e potenza. Ovviamente anche la presa di punto e altre peculiarità di razza inevitabilmente si modificano. Ad appannaggio, pur non esclusivo, di questi soggetti partecipanti alle classiche a starne dovrebbero di conseguenza essere le prove classiche a quaglie come più diretta logica nell'adempiere ai valori che questa nota, a differenza della grande cerca, deve esprimere. Consapevole che l'aspetto "politico" sia da tenere in dovuta considerazione, ritengo a tal proposito che così concepite le classiche a starne dovrebbero inevitabilmente essere ben viste e accettate nonché favorite anche da parte dei conduttori professionisti. Permetterebbe loro infatti, sommando le due note (classica e G.C) di avere più cani sul furgone, e le prove potrebbero svolgersi a giorni alterni durante le varie tournèe e soprattutto verrebbero salvaguardate le

caratteristiche dei singoli soggetti senza snaturarli. Oltre che garanzia per il mantenimento/miglioramento delle qualità stilistiche, le classiche a starne dovrebbero favorire anche la partecipazione a soggetti di sesso femminile, di qualità, viceversa in difficoltà nella nota superiore così come testimoniano le quasi nulle presenze. Tutto ciò anche in considerazione di una lettura personale dell'attuale stato delle prove di caccia a starne dove bassa ritengo essere sia la qualità dei soggetti presentati sia il livello della loro preparazione. E' una proposta, magari vecchia e sicuramente già da altri proposta. Ritengo però che, alla luce delle considerazioni fatte, ora sia il momento. Parliamone.

Coti Zelati